

COMUNICATO STAMPA

Aggressione a Trescore Balneario: ANIEF Bergamo alza la voce. "Il docente è un presidio di civiltà: va tutelato, onorato e difeso"

BERGAMO, 25 marzo 2026 – L'ennesimo, gravissimo episodio di violenza che ha colpito una collega a Trescore Balneario, ferita da un alunno tredicenne, scuote nel profondo l'intera comunità scolastica bergamasca e lascia una ferita aperta nella coscienza collettiva. ANIEF Bergamo desidera esprimere la propria totale vicinanza, il massimo sostegno e un abbraccio incondizionato alla collega, vittima di un gesto inqualificabile mentre svolgeva la missione più alta: educare.

«Non siamo di fronte a un caso isolato, ma a un'**emergenza strutturale** che interroga la responsabilità politica delle istituzioni. L'escalation di intolleranza è sotto gli occhi di tutti: dalle aggressioni di genitori che reagiscono violentemente a provvedimenti disciplinari, fino alla sistematica erosione dell'autorità educativa. Il docente non è un privato cittadino, è un Pubblico Ufficiale: attaccarlo significa **attaccare lo Stato**. Non possiamo accettare che la scuola sia ostaggio di minoranze violente mentre i docenti vengono lasciati professionalmente isolati. Questo non è un disagio organizzativo, è un **vuoto di tutela** che richiede una risposta politica ferma. Esigiamo che la sicurezza e l'autorevolezza del corpo docente entrino nell'«agenda istituzionale» come priorità assoluta: non servono condanne di facciata, ma leggi e risorse che garantiscano protezione reale.» **Attaccare un docente significa attaccare lo Stato e la fiducia nelle generazioni che verranno.**

Una professione strategica per il Paese: investire nella tutela, valorizzare il ruolo
«Riteniamo necessario aprire una riflessione approfondita sul riconoscimento del ruolo docente, risorsa fondamentale per la coesione sociale e lo sviluppo del territorio. Il percorso di accesso alla professione richiede oggi un impegno notevole in termini di formazione, competenze e dedizione: è doveroso che a tale investimento corrisponda un sistema di tutele coerente e strutturato, capace di accompagnare il docente nell'esercizio quotidiano delle sue funzioni. **Un Paese che crede nel futuro non può prescindere dal valorizzare chi quel futuro lo costruisce, giorno dopo giorno, nelle aule.** Chiediamo che la professione insegnante sia posta al centro di un patto di responsabilità condivisa, in cui il rispetto dell'autorevolezza educativa diventi elemento cardine di una scuola efficace e inclusiva. **Il riconoscimento istituzionale del docente non è una rivendicazione di categoria, ma una condizione necessaria per la qualità del sistema formativo e, in ultima analisi, per la crescita civile della comunità.»**

"ANIEF Bergamo lotta da sempre per riportare la dignità al centro della professione," dichiara il Presidente Provinciale Prof. Sergio Roselli. "Vogliamo tornare a un tempo in cui la parola del docente aveva un valore riconosciuto e rispettato da tutte le componenti sociali. **Restituire autorevolezza alla cattedra significa restituire speranza alla comunità intera.** Negli ultimi tre anni sul territorio bergamasco abbiamo lavorato incessantemente: molto è stato fatto, ma la strada per garantire piena serenità ai lavoratori è ancora lunga. **Nessuno deve sentirsi solo mentre protegge e istruisce i nostri figli.**"

ANIEF Bergamo è stata e sarà sempre in prima linea, ma ora serve una risposta corale che vada oltre le semplici dichiarazioni di rito. Chiediamo con forza alle istituzioni del territorio bergamasco l'avvio di una collaborazione reale che metta al centro la sicurezza dei lavoratori. È fondamentale promuovere un'alleanza educativa sana tra scuola e famiglia, che sia finalmente basata sulla fiducia reciproca e non sul conflitto permanente. **La scuola non è un campo di battaglia, ma un santuario di crescita.**

Allo stesso tempo, è necessario che i Dirigenti Scolastici siano messi nelle condizioni materiali e giuridiche per tutelare con fermezza i propri docenti in ogni sede, senza dover temere ripercussioni burocratiche. **Il Dirigente deve essere lo scudo, non il filtro, di chi opera in trincea.** Solo attraverso l'attuazione di interventi concreti per la sicurezza all'interno degli istituti potremo garantire che la scuola torni a essere un luogo sano di crescita vera e non un terreno di scontro. Non dobbiamo aspettare che accada qualcosa di ancora più grave per vedere dei cambiamenti che i docenti bergamaschi meritano ormai da troppo tempo.

La scuola deve tornare a essere un luogo sicuro, un presidio di civiltà dove chi insegna possa farlo senza timore, nell'esclusivo interesse della crescita dei nostri ragazzi. **Proteggere i docenti significa proteggere il diritto allo studio di ogni studente.**